

ilGolosario

IL GOLOSARIO – 31 MAGGIO 2018

Quel Pinot Nero dalla difficile identità

Il Golosario |

L'Oltrepò Pavese terra di Pinot Nero? Abbiamo provato a rispondere con una degustazione che si è conclusa con esiti dialettici



L'Oltrepò Pavese è terra di Pinot Nero, ne siamo certi, ma questo è avvincente quando diventa base per spumanti. Più distante invece il risultato della vinificazione in rosso, dove non si riesce a cogliere una linea comune fra tutti i campioni. Certo, ne esistono alcuni da tener



d'occhio e qualche etichetta già di rilievo, ma nel complesso manca un'affermazione di squadra e, soprattutto, un'identità comune. Se dovessimo descrivere qual è il carattere generale del **Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese**, lasceremmo vuota la pagina. Possiamo però raccontarvi i **cinque campioni** che vi consigliamo di tener d'occhio, per capire come potrà evolvere il futuro del Pinot Nero in questa "terra da Pinot Nero".

Travaglini 1968 - Pinot nero dell'Oltrepò Pavese 2016 Pernerò

Una delle cantine più apprezzate per la spumantistica e per i bianchi (in uno degli ultimi assaggi abbiamo apprezzato il Riesling) dice la sua in fatto di Pinot Nero vinificato in rosso. Pernerò ha un naso molto interessante, pulito, con profumi floreali intensi, piccoli frutti e pepe nero. In bocca è nervoso, ha marcata astringenza ed è decisamente verde. Acerbo ma con ottime potenzialità.